

Parla, Signore: lo ti ascolto

Dio incontra e racconta

La donna casalinga è considerata subalterna. È come se fosse condannata o al lavoro nascosto e non riconosciuto o al doppio lavoro dopo aver trascorso tante ore in ufficio o a scuola o in ospedale o in banca. Essa stessa si sente sfruttata e non considerata. E ha ragione. Perché noi, soprattutto gli uomini e i figli, riteniamo che quel lavoro corrisponda al suo semplice dovere. Perché non dovrebbe farlo? D'altra parte, chi lo farebbe, altrimenti.

Indichiamo uno sciopero delle casalinghe! Beh! Questo no. Ma facciamo giustizia alle casalinghe e al loro lavoro.

E' silenzioso e semplice. Solo l'amore può suggerirlo e sostenerlo.

E' manifestazione continua di una tenerezza tipicamente femminile. Se quella che accudisce è la sua famiglia, non le rimane altro da fare che cucinare un minestrone saporito con benevolenza e con piacere. Preparare una pasta al forno che soddisfa il gusto di tutti. Inventare pietanze che rivelano il suo estro e la sua creatività, perché sa che la cucina è anche bellezza.

Non parliamo poi della cura della casa: l'ordine, la pulizia, il profumo, la proprietà per ogni cosa, l'armonia dell'insieme.

Una donna di casa sa far diventare bello anche l'uomo che le sta accanto: certe stirature di camicie, la scelta di certe cravatte ... E vuoi mettere! Un uomo che perde "il tocco artistico della sposa, è perso. Girovaga come una persona disorientata.

Cosa voglio dire?

Attenzione alle donne che a casa non si stravaccano sul divano ma iniziano il lavoro numero due.

Accorgiamoci di esse. Spendiamo un gesto, un complimento, una parola dolce, un grazie, un fiore, un piccolo segno di attenzione.

Non basta. Occorre dare una mano. Non possiamo essere schiavi delle pantofole, vittime della televisione, dipendenti del computer. Parliamo insieme, scherziamo insieme, condividiamo una trasmissione. Perché adulti e ragazzi si devono barricare nella loro stanza? Forse per non aver nulla da spartire con quella donna spesso indaffarata fino alla stanchezza?

O dobbiamo organizzare uno sciopero delle casalinghe?

Rifletti

Conta almeno più della piega dei pantaloni la donna che te li ha stirati?

Quel piatto caldo ha un valore così grande da superare l'eventuale eccesso di sale? Perché devi protestare sempre?

Per caso hai le mani incallite perché hai aiutato tua moglie, tua mamma? Benedetti calli, allora!

Io ho regalato la donna all'uomo e l'uomo alla donna perché sperimentassero un aiuto che gli fosse simile. Li ho voluti una carne sola per azzerare le "differenze di genere", come si dice oggi. In realtà volevo che fossero colmi degli stessi diritti, del medesimo rispetto pur nella loro diversità e differenza.

La diversità è il mio capolavoro. La discriminazione è il capolavoro al rovescio dell'uomo. Occhio!

Don Mario Simula